Anno V. Udine — Martedì 9 agosto 1887 N. 188

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Un altro giudizio su Depretis

Ce lo dà, in un lunghissimo articolo del *Gaulois*, il signor Cucheval-Clarigny, membro dell'Istituto di Francia.

L'articolo del Cucheval contiene giudizi ed *apprezzamenti* così esatti sul vecchio uomo parlamentare che è merito dell'opera riprodurli.

Così vediamo quale appariva Depretis politico all'autore della biografia:

«Depretis — scrive il Cucheval — non aveva alcuna di quelle qualità che sono superiori che portano di slancio un uomo ai primi posti; così la sua elevazione fu lenta; furono le circostanze ed una continua intensità di sforzi che lo trassero dalla turba degli uomini comuni.

«Non si aveva in lui nè l'eloquenza, nè la concezione potente di Cavour, nè il *profondo sapere* e l'elevatezza di mente del Minghetti, nè la forza di volontà del Ricasoli, nè la rettitudine simpatica del Rattazzi; egli si distingueva per un complesso di qualità mediocri che si trovano raramente riunite in un uomo.

«Era una mente prudente, indipendente, astuta, fertile in espedienti che non la rompeva definitivamente con alcuno.

«Lavoratore infaticabile, egli non si mostrava nuovo a nulla; era e sapeva rendersi abile a tutto. Non era oratore, ma alla tribuna nessuno era più provetto di lui nel maneggiare la frase, nessuno era più fecondo nel trovar argomenti, più destro nell'evitare i passi difficili. Una lunghissima pratica della vita pubblica aveva fatto di lui un vero maestro in fatto di strategia parlamentare; la furberia consumata colla quale egli sapeva manovrare in mezzo agli intrighi dei gruppi gli aveva valso per parte de' suoi avversari il soprannome di «vecchia volpe», ma tale nomèa lo disegnava al Sovrano ed alla pubblica opinione come il pilota più sperimentato al quale si potesse affidare la direzione degli affari di Stato».

UN PROGETTO
attribuito a Leone XIII

All'ombra della circolare Rampolla, nella quale si riaffermano così chiaramente i diritti della Santa Sede, è sbocciato fresco fresco un progetto che si attribuisce a Leone XIII ed a quelli che lo consigliano: quello di togliere il famoso veto: «nè eletti nè elettori» e di creare in seno al parlamento italiano un partito combattente nel nome e nei diritti del papa.

La notizia la troviamo nell'*Indépendance Belge*, la quale battezza già i futuri componenti il nuovo partito, col nome di Guelfi.

A titolo di pura curiosità, amiamo riferire il singolare articolo dell'*Indépendance Belge*. Eccolo:

«Gli amici del papa parteciperanno d'ora in poi alla vita politica italiana.

Il veto che il papato aveva opposto pei suoi fautori di occuparsi dello «stato usurpatore» è tolto. Quanto meno questo è quello che risulta non soltanto dalle apparenze, ma ancora da un telegramma ufficioso giunto oggi da Roma. Incoraggiato dal successo delle candidature clericali nelle elezioni municipali di Roma e di Venezia, Leone XIII ha *deciso di prendere parte attiva per lo avvenire* nelle elezioni legislative ed ha nominato a quest'effetto una commissione speciale, la quale già si è indirizzata ai vescovi, pregandoli di fare un'alzata di scudi fra i fautori del cattolicismo in tutte le diocesi, allo scopo di iniziare una campagna elettorale in tutta regola.

Non è punto perchè abbia cessato di considerare lo stato italiano come un usurpatore che la Santa Sede si dispone ad impegnare così la lotta.

La lettera di Leone XIII al cardinale Rampolla e la circolare di questo ultimo ai nunzi, hanno provato che le idee del papa non hanno variato a questo riguardo.

Si tratta infatti di spodestare, se è possibile, gli usurpatori del potere, o, quanto meno, di creare in seno al parlamento italiano un partito analogo a quello dei Guelfi del *Reichstag* tedesco, partito di cui la Curia fine si servirebbe per strappare al trinale importanti concessioni.

Il calcolo è assai abile; il partito cattolico ha potuto ottenere una considerevole influenza nel parlamento germanico, a più forte ragione avrebbe probabilità per farsi ascoltare per avere una parte importante nell'indirizzo legislativo di un paese cattolico. Starebbe a tutti i partiti anticlericali del regime italiano di unirsi il più sollecitamente possibile per tener fronte al nemico comune fin dal primo istante che entrerà in scena».

DA VENEZIA
(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 7 agosto 1887.

SCIOPERO BARCAJOLI

Da più giorni si bucinava che sarebbe scoppiato uno sciopero dei gondolieri e barcajuoli, ma non tutti vi credeano, attesa la stagione quanto mai ad essi propizia, nessuno poi immaginava dovesse scoppiare alla vigilia della tradizionale regata veneziana. Ma ier sera alla mezzanotte tutte le gondole, tutte le barche si staccavano dai rispettivi stazii e dai traghetti e sparirono come per incanto, questa notte non si trovava una barca a pagarla oro per passare traghetto e la fu una ben dura fatica stamane a trasbordare i numerosi istriani venuti col piroscafo «Ottaro» nonchè quelli giunti col piroscafo del «Lloyd A. U.» Stamane inoltre giunsero seicento e quaranta persone col treno straordinario Torino-Genova-Milano-Venezia, ma buon per loro che vi erano pronti i vaporetti. Tutti però debbono aver provato una ben amara delusione se venuti qui ad ammirare la regata dei gondolini ed il ricco *fresco* sul Canalazzo, non potevano nemmeno godersi un'ora la poetica gondola bruna, imperciocchè di fronte al contegno dei barcajuoli, minacciando la regata di riuscire cosa meschina, e forse, forse cessione di qualche brutta scena, saggiamente la Commissione dei festeggiamenti la sospese.

L'origine dello sciopero si dee ricercare in una recente deliberazione del *Consiglio Comunale* nella quale in via di esperimento si estese il servizio dei vaporetti anche di notte pel comodo dei passeggieri e per la stazione ferroviaria, e limitatamente alla Riva del Carbon o cioè Rialto.

Noto che da qualche mese i vaporetti fanno tale servizio nelle corse del mattino ed i gondolieri stettero quieti, ora si trattava delle corse in arrivo e partenza dall'imbrunire alla mezza notte — e di fronte a ciò essi ritenendosi più che danneggiati, rovinati, ricorsero per far valere le loro ragioni allo sciopero.

Fu però un proposito inconsulto specie pel momento scelto. Amantissimo delle classi operaje, e specie di quella dei barcajuoli, non posso fare a meno questa volta di esprimere tutto il mio dolore pella loro condotta certo non inspirata ad un pratico consiglio ed in un momento in cui col decoro loro minacciano compromettere per quello di un'intera città. Oggi che Venezia rigurgitava di forestieri, oggi in cui tutti erano qui convenuti ad ammirare la gara dei forti campioni del remo, quel corso ricco, sfarzoso, fantastico che solo nella Regina dell'Adriatico si può godere, il Canalazzo sembrava un deserto, i rivi sempre allegri parevano malinconici, non più li solcavano le numerose gondole, non più il vuolo chiassoso dei gondolieri.

L'autorità municipale, d'accordo con quella governativa fece quanto potè, ma naturalmente la è impossibile supplire d'un tratto ad un sì importante ed esteso servizio pubblico. Sindaco, Assessori, Prefetto, Comandante delle guardie municipali, pompieri, etc. stettero in piedi tutta quanta la notte a dare ed eseguire le disposizioni migliori al caso e, possibili coi mezzi limitati di cui dispongono e stamane il Municipio pubblicò un manifesto nel quale premesso il dispiacere pell'avvenuto e la preghierà di ritornare al loro posto, ei notifica che ove per domani al mezzogiorno tutti non ritornino al loro traghetti e stazii rispettivi s'intenderanno aver rinunciato alla licenza la quale si avrà senz'altro annullata.

Vedremo quindi domani cosa accadrà, certo che tutti faranno quidi voti perchè tale stato anormale di cose cessi tosto, lo esigono il decoro, l'affetto che ognuno dee sentire pella propria città, e si assicurino i gondolieri che la loro condizione economica sta a cuore a chiunque ed io primo auguro loro che venga migliorata, perchè so e conosco quanto meschina sia durante la stagione invernale.

* *

Già sapete che da più giorni abbiamo in piedi un'altro sciopero, quello dei fornai, il quale ad onta che duri da 8 giorni non accenna a cessare, vero che alcuni padroni si sono abbastanza piegati, e che gli operai sono da loro ritornati e lavorano di nuovo, ma i più, stanno *troppo* duri nel non voler concedere alcunchè, e chi più ne soffre è ora il pubblico, specie la povera gente, perchè il pane costa caro e non è della miglior qualità.

Quello che ne toglie di mezzo in questa contingenza è come sempre il soldato, perchè sonvi cinquanta soldati panattieri distribuiti pei varii forni, i quali lavorano quanto possono, e mercè loro, mercè i forni dove sono tornati gli operai e mercè due forni presi in affitto dagli stessi scioperanti, del pane se ne produce in abbastanza quantità, ma ripeto non del migliore ed a troppo caro prezzo.

Si susurra che domani scoppi altro sciopero, ma io mi rifiuto fino a fatto compiuto, di crederv. Oh che! Venezia, la pacifica, la tranquilla città delle lagune convertita in un focolare di sciopero? Non lo credo e perciò starò a vedere.

In Italia

Il Re va a visitare Donna Amalia Depretis.

Il *Fanfulla* dice che il Re sia partito per Monza, si fermerà a Stradella per visitare la vedova di Agostino Depretis.

---

10 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Non poteva comportare una barzelletta licenziosa, un'allusion libertina gli faceva chinare gli occhi, e avrebbe odiato un giovine che si fosse in sua presenza vantato di un'avventura galante. Siffatta rigidezza però era in lui effetto di fragilità anzi che di purezza; s'egli temeva una parola libera, o un poco risibile racconto, il temeva perchè quella parola e quel racconto in lui accendevano una febbre di cui vergognava. Se arrossiva dinanzi ad un'immagine impura, arrossiva men di pudore che di cupidigia. Nel mistero delle sue fantasie, egli udiva talvolta parole ben più sfacciate, vedeva immagini ben altrimenti voluttuose; ma nascondeva tali disordini di una immaginazione delira, come si nascondono le infermità corporali, di cui è pattuito che si debba arrossire.

Del rimanente, e' ci bisogna dirlo, a fine di non aver taccia d'esser troppo severi verso del nostro eroe, il suo esteriore riserbo non era in esso una ipocrisia; s'el era l'effetto d'abitudini caste e d'una gelosa timidità. Egli era debole, ma non vizioso; le sue brame più ardenti restavano generalmente entro al confine d'un amore legittimo, ed ei pensava più spesso a una moglie che ad un'amante. Il grido de' sensi non soffocava la voce della sua anima, e comprendeva l'amore colla sua doppia poesia, l'amore sorcato su' fiori della terra, ma cogli sguardi rivolti verso le stelle del cielo.

Laonde ne' suoi sogni e' non desiderava soltanto inebbrianti carezze e gaudii passeggieri, ma la piena ed invariabile felicità di un eletto connubio: quest'era lo scopo delle sue speranze, questo il pensiero di tutte le sue ore. E del giorno in cui l'abbiamo rappresentato esso in un viale del Thabor, egli era appunto in preda a una tal voluttuosa fantasticheria, giovata principalmente da ciò che in quel sito era poco di persone frequente, e al fuor di meno che lo scalpore de' viandanti, che andavano a diporto per gli altri sentieri, non giungeva infino a lui.

Egli diè quindi un balzo di sorpresa e di stizza nell'udire il lieve rumore di passi che a lui si appressavano; e levati gli occhi vide, alcune tese al disopra della sua testa, lungo una stretta viuzza tracciata sul pendio d'un erboso greppo, una giovane coppia che lentamente inoltrava sulle foglie inaridite. L'angustia del valico aveva sforzato ad accostarsi i due sposi: il marito sorreggeva la sua compagna per di dietro con un suo braccio, mentre dell'altra mano teneva due manine coperte di candidi guanti che parevano quivi dimenticate. Il capo della leggiadra donna, alquanto innanzi piegato, era volto verso il viso del suo compagno, e i loro sguardi, dell'uno sull'altro, si mandavano baci.

Era nell'affetto di quell'atteggiamento, in quella carezzevole e vezzosa famigliarità un certo che, che sì vivamente parlava delle prime gioie del possedimento, e dell'ebbrezza d'una vita raddoppiata, che Antonio ne fu colpito come da uno strale. Un fremito geloso gli fe' arricciare per freddo i capegli; gli sembrò vedere nel quadro che aveva sott'occhio un tacito insulto alla sua solitudine, una specie di beffardo e crudele confronto fatto del caso tra la felicità di un altro e la sua propria sventura. Pensò che mai non potrebbe passeggiare così, premendo sul petto una *donna mezzo svenuta sotto il suo sguardo*, e ragionando sotto voce con lei alla luce del sol che tramonta. Allora la più amara disperazione che mai avesse provata s'impossessò dell'anima sua. Colui ch'egli aveva veduto passare con quella donna appoggiata al suo omero, egli lo conosceva; era uno di quei giovani volgari, che dopo aver fatto saggio di tutte le volttà fangose, tornano per istanchezza nella quiete d'una vita regolata, e si ammogliano per piantare una casa; e un cotal uomo era quello a cui tutto arrideva, quello che la fortuna avea reso felice così nel corpo come nel poco che per ritenerlo di anima, mentr'egli, ch'erasi conservato il puro, egli che aveva in sè alto sito locata la virtù e l'amore, era condannato a viver solo ed ignoto! Che cosa era dunque il bene ed il male? Questo mondo non era egli una orribile burla, ed i virtuosi altrettanti sciocchi che pigliavano la burla in sul serio?

Gettato una volta in questi ironici dubbi, Antonio sentì vacillare tutte le sue credenze. Ei cominciò a far ragione che il primo, il solo dovere dell'uomo sopra la terra fosse quello di farvisi un nido comodo, entrò più arditamente in sè stesso, e gli parve che le ripugnanze che il distoglievano dal seguire la strada ordinaria altro non fossero, in fin del conto, se non infingardaggine ed orgoglio; e confortando i suoi sofismi di tal giusta osservazione, ne conchiuse ch'era utile e saggia cosa abbandonare la regola del dovere.

Per buona ventura l'abitudine, codesto bastione di tutte le virtù, il difendeva a mal grado suo dalle sue proprie conchiusioni, ed ei ben poteva, in forza del suo ragionamento, far abbracciare persino le follie alla sua mente, ma non già nuove tendenze al suo cuore. Ei lasciò il Thabor seco stesso convenendo che la bassezza era la via più sicura per acciuffar la fortuna, ma ben altro che risoluto a conformar il suo contegno a siffatta dottrina.

Intanto era sopraggiunta la notte. Antonio, avvertitone dalla campana del portinaio, stava per varcare il cancello del giardino, quando intoppò in un giovine ch'egualmente ne usciva: ambidue levarono il capo nel medesimo tempo, e si riconobbero.

— Randel!

— A, tuo, Larry!

— È un anno almeno che non ti veggo.

— Ed io un secolo.

Giorgio Randel infilò col suo braccio quello di Larry, e ambidue si avviarono verso la città chiacchierando. Questo Giorgio era stato condiscepolo di Antonio, ed era figlio di un orimolaio che godeva di qualche agiatezza. Dopo aver fatti i primi studi di medicina a Rennes, erasi tramutato a Parigi per passare a grado di dottore, e dopo il suo ritorno di là, Antonio l'aveva di rado incontrato. Giorgio però era il solo giovine pel quale egli avesse qualche inclinazione. Una tal quale somiglianza di stato gli aveva resi amici fin da fanciulli; egli era il solo suo collega col quale Larry non fosse nè arcigno nè impacciato, perchè era il solo riguardo al quale non si credesse obbligato di pareggiare con una burbera alterezza la superiorità della nascita. Del rimanente, l'indole di Giorgio non aveva nulla di comune con quella di Antonio. Il naturale di lui era così facile ed arrendevole, così avido di felicità che a tutto si rassegnava per conseguirla. Dotato di quella forza negativa che resiste cedendo, come i sacchi di terra alle palle, possedeva tanta filosofia da non addossarsi maggior soma di quella che poteva portare; in una parola era uno di quegli enti che non istanno al mondo a malgrado loro, e di cui il popolo nel suo vivo linguaggio dice *Ch' e' vivono di buona voglia*. Tuttavia coloro che conoscevano intrinsecamente Randel affermavano che sotto a quel morbido naturale si nascondeva un germe di forza, d'elevatezza e di moralità che le grandi occasioni potevano far fiorire, e che in quella mente era *maggior gravità* che le apparenze non dessero a credere.

Antonio e Randel gustarono nel rivedersi il piacere che provano sempre antichi condiscepoli ritrovandosi dopo una lunga separazione, e si diedero scambievolmente contezza dello stato in cui si trovavano. Giorgio partecipò a Larry ch'era già riuscito a formarsi una buona clientela, e che tutto l'affidava d'un pro pero avvenire.

(Continua)

Il Congresso universitario a Milano.

L'apertura del primo Congresso dei professori delle Università di Milano è fissata pel 26 del prossimo settembre.

I temi che si tratteranno in questo Congresso sono i seguenti:

In assemblea generale:

1. Esami e concorsi.
2. Calendario universitario.
3. Rettori e regolamento universitario.
4. Liberi docenti.
5. Laurea complementare di filosofia agli studenti delle varie Facoltà.
6. Università libere.
7. Professori straordinarii.

E nelle singole sezioni si tratteranno i temi seguenti:

Nella sezione di filosofia e lettere:

1. Istituzione di una giunta superiore di archeologia e di una scuola archeologica italiana.
2. Scuola di magistero.
3. Laurea nella sezione storica.

Nella sezione di giurisprudenza:

1. Ordinamento della Facoltà giuridica.
2. Insegnamenti costitutivi e complementari.
3. Seminari giuridici.

Nella sezione di medicina:

1. Ordinamento della Facoltà medica.
2. Dei rapporti fra l'amministrazione degli spedali e i professori di medicina.
3. Sulla convenienza ed utilità degli esami di laurea per gli studenti della Facoltà medica.
4. Sul progetto ministeriale dell'annessione delle scuole di veterinaria alle Università.

Finalmente, nella sezione fisico-matematica si discuteranno i due seguenti temi:

1. Scuola di magistero.
2. Riordinamento degli studi fisici e di storia naturale.

Fra i professori che prenderanno parte al congresso troviamo i nomi di Emilio Villari e Giovanni Cantoni, fisici; Giuseppe Bellucci, naturalista; Belgrano e De Blasis, storici; Brizio, archeologo; Kerbaker e Lignana, filologi; Serafini, Del Giudice, Arcoleo, Scolari, giureconsulti; Golgi, Murri, De Giovanni, Albertoni, medici.

Fra i temi più importanti da trattarsi nell'interesse dell'istruzione superiore è quello del Calendario universitario. Lo scopo sarebbe di sopprimere tutte le vacanze innestate nel Calendario stesso, le quali turbano e infirmano la efficacia dell'insegnamento.

All'Estero

Esposizione d'insetti a Parigi.

Si sta preparando a Parigi, una esposizione molto modesta: quella degl'insetti.

Avrà luogo dal 27 agosto al 28 settembre, nel giardino delle Tuileries.

Insieme cogl'insetti utili, come quelli che forniscono la seta, il miele, il carmino, vi saranno *anche* gl'insetti nocivi, e di questi pare ce ne siano di tredicimila specie!!

Uno dei vantaggi che si avranno da questa nuova esposizione sarà precisamente di richiamare l'attenzione sull'argomento degli insetti nocivi, questione poco conosciuta e d'interesse massimo per l'agricoltura.

La situazione in Irlanda.

Gli orangisti attaccarono ierl'altro a Portsea una banda di escursionisti cattolici.

Un giovanotto è morto, molti feriti.

Incendio di magazzini a Londra.

È scoppiato un incendio nei magazzini di Whiteley a Londra; vi sono tre morti per la caduta d'un muro.

Vi sono quattro persone ancora sepolte sotto le macerie; cinque furono estratte gravemente ferite, tredici leggermente.

Le perdite oltrepassano il mezzo milione di sterline.

Whiteley è convinto che l'incendio fu cagionato da malevolenza.

In Provincia

La salita sul monte Cavallo. Fu riuscitissima. Da Udine, sabbato partirono 8 escursionisti e uno li raggiunse da Venezia a Pordenone. Da costà in vettura *attraverso le immense praterie* (che fra qualche settimana echeggieranno degli *urrah* delle cariche di cavalleria) giunsero a Dardago. Quivi erano pronte le guide ed i portatori e la comitiva procede su per il pian di Cavallo, seguendo la vallata del Tomè. Dopo una piccola sosta ad una casera col relativo beveraggio di latte — alle 9 gli escursionisti raggiunsero la casera Policreti, gentilmente concessa dal proprietario per riposare la notte. Attendeva un giovinotto suo agente. Fatto un piccolo pasto, caddero in *braccio al fieno*. La mattina, svegliati alle 4, Uno degli escursionisti di Udine — avendo già anni fa, fatto il Cavallo, prese con una guida ed un portatore altra direzione, gli altri, essendosi aggiunti il giovane agente ed un suo servo (costui avea una gamba!) cominciarono la salita.

E su, e su per l'immenso vallone dopo essersi anche aiutati colle mani, finalmente si raggiunse la cima alle 9. Stupenda veduta.... non perchè l'orizzonte fosse chiaro, anzi perchè sotto c'era un mare di nuvole a perdita d'occhio dal quale come isolotti uscivano, attorno attorno i picchi più elevati della montagna del Friuli, Carinzia, Cadore, Trentino.

Dopo aver intonati tanti e vari cori compresi quelli del *Nabucco*, alle 10 1/4 si comincia la discesa dall'altro vallone..... ed anche per la discesa da bel principio vi occorsero le unghie. Poi giù, magari a salti o di corsa attraverso campi di neve e giù finchè verso mezzodì s'era raggiunto il fondo del Vallone, avendo davanti l'immenso bosco Cansiglio — e là in un angolo il placido lago di S. Croce.

Per attraversare il bosco ci vollero circa 4 ore ed alle 4 fu raggiunto il Palazzo. C'era sagra e là in mezzo a quella distesa di prati circondati dalla verde e fitta foresta, quando fu scorta la compagnia, tuonarono i mortaretti e suonò la musica. Presentazioni ecc. — Pranzo, e poi stringendo il tempo, con vettura si fece tutta la stupenda e veramente magnifica strada dal Cansiglio fino a Vittorio — e da quivi colla ferrovia — sani, salvi, allegri, si raggiunsero i coppi domestici.

Krum.

In Città

A Francesco Crispi e ad Amalia Depretis. Il Consiglio Provinciale diresse ieri i due seguenti telegrammi:

A S. E. Crispi
Presidente del Consiglio Ministri

Roma.

Il Consiglio provinciale di Udine, oggi radunatosi esprime al Governo il sentimento di profondo dolore per la perdita fatta dell'illustre Depretis Presidente del Consiglio dei Ministri, ed augura che nelle ferme ed autorevoli mani di V. E. l'Italia continui ad essere saviamente ordinata all'interno ed altamente rispettata all'estero.

Udine, 8 agosto 1887.

Il Presidente
di Prampero.

***

A S. E. Amalia Depretis

Stradella.

Consiglio provinciale di Udine, oggi radunatosi, unanime deliberò inviare sentite condoglianze a V. E., assicurandola che il lutto della sua famiglia è lutto di tutta la Nazione.

Udine, 8 agosto 1887.

Il Presidente
di Prampero.

Consiglio Provinciale. Ieri come annunciammo ebbe luogo la seduta ordinaria del Consiglio provinciale alla quale facevano atto di presenza 40 consiglieri e precisamente i signori: d'Andrea, Bagnoli, Barnaba, Biasutti, Billia, Bossi, Cavarzerani, Celotti, Clodig, Concari, Cucavaz, Deciani, Dorigo, Fabris, Faelli, Gonano, Magrini, Malisani, Mangilli, Mantio, Marchi, Marsilio, Marzin, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Orsetti, Perissutti, Pini, Prampero, Puppi, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Strolli, Trento, Variseo, Zatti.

Giustificarono la propria assenza i consiglieri signori: Caratti, Ciconi, Gropplero e Mantica.

Non *giustificarono la loro* assenza i consiglieri signori: Attimis, Cirioni, Dondo, Gortani, Mauroner e Scolari.

La presidenza provvisoria venne assunta dal Consigliere Barnaba fungente da presidente e dal consigliere Magrini fungente da segretario.

Dopo di aver dato comunicazione della proclamazione dei nuovi consiglieri provinciali si passò alla nomina dell'ufficio presidenziale, e risultò eletto a presidente di Prampero con voti 31; a vice-presidente de Puppi con voti 30; a segretario Magrini con voti 34 ed a vice-segretario Cucavaz con voti 30, su 38 votanti.

Nominò a far parte della Commissione di scrutinio i signori:

Clodig, Mangilli, e di Trento, effettivi; Cucavaz, Caratti e Mauroner supplenti.

Nominò Deputati effettivi i signori: Renier 35, Malisani con voti 29, Milanese con voti 21 e Gropplero con 20; ed a Deputato supplente il signor Barnaba con voti 20 su 39 votanti.

Nominò a far parte della commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione od indebita inscrizione nelle liste elettorali politiche i signori:

Mantica, Malisani, Biasutti.

Nominò a Revisori del Conto Consuntivo 1887 i signori:

Mantica, Billia e Deciani.

Nominò a membri effettivi del Consiglio Provinciale di Leva i signori:

Prampero e Mantio; ed a membri supplenti i signori Mantica e Mauroner.

Nominò a far parte delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati:

Pel Circondario d'Udine: Bossi, Malisani, Biasutti effettivi; Trento, Gropplero supplenti.

Pel Circondario Pordenone: di Monti, Bagnoli, Barnaba effettivi; Faelli, Roviglio supplenti.

Pel Circondario di Tolmezzo: Renier, Gortani, Perissutti, effettivi; Magrini, Dorigo supplenti.

Rimandò ad altra seduta la nomina d'un membro della Giunta provinciale di statistica.

Nominò a membri delle Commissioni circondariali incaricati di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti:

Pel Circondario di Udine: Braida; pel Circondario di Tolmezzo: Quaglia; pel Circondario di Pordenone: Cossetti; pel Circondario di Spilimbergo: Bearzi; pel Circondario di Gemona: Celotti; pel Circondario di Cividale: Portis.

Nominò a Commissari effettivi destinati a far parte delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra i signori di Trento e Roviglio ed a Commissari supplenti i signori Mantio e Monti.

Nominò a membri della Commissione provinciale di Tiro a segno nazionale i signori: di Prampero e Trento.

Nominò a membro del Consiglio d'amministrazione dei due Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia il signor Billia.

Nominò a membri della commissione provinciale d'appello per le imposte dirette i signori: Ciconi-Beltrame effettivo; Biasutti supplente; Canciani effettivo; Chiaruttini supplente.

Nominò a membro del Consiglio di amministrazione del civico spedale ed ospizio esposti in Udine il signor Della Torre.

Nominò a membri del comitato forestale i sig. Simonetti, Attimis-Maniago e Perissutti.

Preso atto di sei comunicazioni di deliberazioni d'urgenza, esprimendo parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per opere stradali ai comuni di S. Leonardo, Ragogna, S. Odorico, Sacile, Cordenons e Medun.

Dopo lunga ed animata discussione sulle spese per studi sul catasto accelerato della Provincia e dopo anche di aver respinto la *sospensiva proposta* dal consigliere Marchi con voti favorevoli 15 *contrari* 17, il *Consiglio approvava* per appello nominale il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale con voti favorevoli 18, contrari 14 e 4 astenuti:

« Il Consiglio provinciale, riconosciuta la necessità di ulteriori studi censuari per prendere una decisione intorno al catasto accelerato della Provincia, delibera di assegnare per questo scopo L. 10 mila da prelevarsi dal fondo di riserva dell'esercizio corrente, ed incarica la Deputazione di tutte le pratiche di esecuzione ».

Risposero sì i consiglieri: Barnaba, Biasutti, Billia, Celotti, Clodig, Fabris, Malisani, Mangilli, Mantio, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Pini, Puppi, Renier, Strolli e Trento; risposero no i consiglieri d'Andrea, Bagnoli, Rossi, Cavarzerani, Concari, Gonano, Magrini, Marchi, Marsilio, Orsetti, Rainis Simonetti, Variseo e Zatti; si astennero i signori Deciani, Faelli, Marzin e Perissutti.

Sull'assunzione a carico provinciale della somma di L. 366.70 dovute da Annita Ciotti all'Istituto delle figlie dei militari in Torino, il Consiglio approvò, a partito secreto ed alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale;

Letta l'istanza 26 giugno 1887 dell'ora defunto cav. Marziano Ciotti;

Udita la relazione verbale della Deputazione provinciale favorevole alla domanda;

Avuto speciale riguardo alle benemerenze del compianto cittadino pei suoi singolari servigi resi alla Patria nelle battaglie della sua indipendenza, nonchè alle stringenti ed eccezionali condizioni economiche della superstite famiglia

Delibera:

di porgere all'Istituto per le figlie dei militari in Torino L. 366.70 dovute dalla *famiglia* Ciotti per spese della propria figlia Annita ».

***

Il Consiglio provinciale verrà riconvocato il giorno 20 settembre p. v.

L'on. Marchiori. L'on. Marchiori assume oggi il segretariato generale dei lavori pubblici.

Ieri egli prestò giuramento davanti all'*on. Crispi presidente* del *Consiglio.*

Tutto ciò, però, secondo un telegramma della *Venezia.*

Gioielle regalate dal Re. Il sig. G. Manzini ricevette da Monza la *seguente:*

Monza, 31 luglio 1887.

Ho avuto l'onore di rassegnare alle L. L. M. M. ed a S. A. R. il Principe di Napoli in nome di V. S. Ill.ma gli esemplari dell'Opuscolo da lei testè pubblicato col titolo la *Pellagra ed i Forni rurali.*

È nota da gran tempo alla Reale Famiglia l'opera intelligente, assidua ed efficace di V. S. onde migliorare la condizione de' poveri contadini. Uno scopo così pietoso e così conforme a' sentimenti ognora professati dai Nostri Sovrani verso una classe di cittadini tanto *meritevole* di assistenza e di conforto non poteva che ottenere il plauso delle L. L. M. M. ed io fui lieto di attestarle più volte la Reale soddisfazione.

Piacque ora al Re di rendermi *interprete di suoi ringraziamenti nonchè di* quelli di S. M. la Regina e del Principe di Napoli presso la S. V. e desiderando che ella conservi un ricordo della Sovrana benevolenza, mi ordinava di presentarle l'unito gioiello fregiato della Augusta iniziale.

Nel felicitarmi con lei per questa prova di Reale favore, la prego gradire gli atti di mia distinta stima e considerazione.

Per il Ministro
U. Rattazzi

Ill. sig. Giuseppe Manzini
Segretario dell'Istituto Tecnico
Udine.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 13 corr. ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Assegno del premio ministeriale di L. 100 al più meritevole fra gli agrimensori-agronomi licenziati nel corrente anno dal r. Istituto tecnico di Udine;
3. Relazione intorno all'insegnamento agrario impartito da alcuni maestri elementari *nella nostra provincia* e proposte relative.

Rettifica. Dall'Amministrazione del Dazio Consumo, riceviamo la *seguente:*

Passata la prima triste impressione abbiamo con più calma e diligenza voluto verificare le circostanze che causarono il deplorevolissimo fatto accorso sabato scorso a porta Venezia e siamo lieti anzitutto di comunicare che la ferita accidentalmente riportata dalla Tinicolo-Giacomelli Antonia fu dal dottor Salvetti giudicata leggera e guaribile *infra* quattro o cinque giorni, e della poca entità della ferita ne ha offerta *testimonianza la stessa* Tinicolo-Giacomelli, la quale dopo la subita visita, a piedi e con *passo franco e sicuro* portavasi all'Ufficio d'Amministrazione del Dazio, indi sempre a piedi avviavasi verso il proprio paese.

Nè il fatto che si deplora sarebbe avvenuto se la Tinicolo-Giacomelli allo invito della guardia fosse discesa dal suo veicolo; nè se essa per improvviso movimento del somarello non fosse all'indietro caduta sul carretto sedendosi *sopra* la punta del «*ferino*» della *guardia* visitante.

Nè il contegno della povera guardia poteva essere più corretto e pietoso ad un tempo, inquantochè accortasi della sopravvenutagli disgrazia, con slancio spontaneo ed affettuoso si offerse mantenere la *Giacomelli ferita, a tutte sue* spese all'Ospitale; la quale forse compresa dell'atto generoso della povera guardia rifiutava, preferendo invece poche lire che la guardia prontamente esborsò e così ebbe fine il doloroso accidente.

Quindi poco generoso anzi inumano fu il precipitato e severo giudizio del cronista del *Giornale di Udine,* verso le povere guardie daziarie, e siamo certo che se il signor Cronista si fosse fatto un chiaro concetto del servizio di esse guardie, ed avesse avuto la bontà di ben vagliare i fatti, egli avrebbe evitato *di cadere in sì gravi esagerazioni,* ammettendo invece la probabilità che *disgrazie ne ponno purtroppo succedere* a tutti.

Il mercato d'oggi. Il mercato d'oggi è poco animato e si riscontrano su di esso appena 500 bovini e 200 equini. Pochi affari. Oh, in quale basso stato è mai caduta la nostra gran fiera di S. Lorenzo, che in altri tempi era tanto e sì meritamente rinomata!

Ferrovie e lavori. Il Consiglio di Stato ha espresso l'avviso che si possa approvare lo schema di transazione concordato fra l'amministrazione governativa ed i signori Luigi Zanin e Giacomo Capellaro per i compensi da essi reclamati per i pericoli d'incendio derivati ad un loro fabbricato in causa della vicinanza della ferrovia Udine-Pontebba;

— La Società delle strade ferrate dell'Adriatico ha sottoposto all'approvazione governativa lo schema di una tariffa locale n. 305 che dovrebbe sostituire quella pari numero ora in vigore, e nella quale furono introdotti nuovi prezzi per Napoli sulla base di L. 0.0564 per tonnellata-chilometro, più il diritto fisso di L. 1,58, per tonnellata, eccezion fatta per le stazioni di Padova, Treviso, *Udine* e Vicenza per le quali restano i prezzi attuali.

Servizio ferroviario. Ieri sera il treno diretto da Venezia arrivò con più di tre quarti d'ora di ritardo. Invece delle 6,19 giunse alle 7,7 e ciò dicesi causa l'aver dovuto aspettare quasi un'ora a Mestre il diretto da Roma.

E fin qui meno male ancora; il peggio si è *che* nel *diretto stesso* si trovavano molti triestini e goriziani reduci dalle *feste* di Venezia i quali aveano calcolato di prendere qui il treno delle 6 35 pom. Quale non fu però la loro sorpresa, quando arrivati qui, seppero che il treno per Trieste era già partito.

Con ragione essi dicevano: ma se abbiamo noi dovuto aspettare un'ora a Mestre, perchè a Udine non ci hanno atteso 48 minuti?

Non essendo altri treni nella giornata dovettero aspettare quello di stamane delle 2,50 che però partì anche esso in ritardo, essendo giunto qui da Venezia alle 3.30 invece delle 2,30.

Così quei *Triestini invece di arrivare* jeri sera alle 9,52 saranno appena arrivati oggi *mattina dopo le otto.*

Evviva il servizio ferroviario.

Un reclamo di albergatori ed osti. Abbiamo ricevuto una lettera firmata: *Alcuni albergatori ed osti,* con la quale si muove lagno per certe preferenze accordate ad esercenti a danno di altri.

Si lamenta vi siano due pesi e due misure, poichè si accorda a taluni quel che si nega agli altri.

Si cita il nome di un albergo che ha la licenza fino alle 11, mentre resta aperto nella presente stagione fino ad un'ora ed anche due, *dopo la mezzanotte.*

La lettera stessa poi finisce così:

Ci si carica di tasse e sopra tasse che dobbiamo pagare, per cui avremo pur diritto, di raccomandare la cosa all'Autorità, *affinchè in qualche modo* provveda, altrimenti sarà sempre vero che la legge **non** è uguale per tutti.

Moralità. Il *Giornale di Udine* ieri scriveva:

« Alcune famiglie di via Giovanni d'Udine protestano altamente contro il mal costume di alcuni giovani scapoli abitanti rimpetto a loro in casa Juri, i quali vengono in tutte le ore del giorno alle finestre con donne d'ogni maniera, seminude, discinte, sfacciatamente abbracciandosi e baciandosi e facendo scene da postribolo.

Queste famiglie hanno fanciulli e fanciulle, la *cui educazione morale sta loro* sovra tutto a cuore, e si trovano in diritto *d'impedire siffatte licenze.*

Qualora non basti loro questo avviso in generale, esse sapranno rivolgersi a chi può e deve con giuste misure farla finita ».

E noi aggiungiamo:

Quello che *succede in via Giovanni* d'Udine, accade di sovente in via Prefettura, nella quale, se non sbagliamo, ha sede l'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Ora, vada pure che questo ufficio preposto al pubblico buon ordine ed alla pubblica moralità, non arrivi a vedere sino in via Giovanni d'Udine, ma lasciarsela fare sotto i propri occhi è un po' troppo!

Stelle cadenti. Il *padre Denza* annunzia che un periodo delle stelle cadenti avrà luogo in questo mese, e cioè nei giorni 9, 10, 11, e 12.

Corsa Internazionale di Velocipedisti. Se le nostre informazioni sono esatte, *come abbiamo tutti* i motivi per ritenerle, la corsa dei velocipedisti di *domenica prossima, riescirà* molto interessante.

Si hanno assicurazioni formali della presenza di un bel numero di velocipedisti d'oltre Iudri ed anche di Pordenone e di altre provincie venete.

Dopo le due corse, sappiamo anche che s'intende fare una sfilata a cui prenderebbero parte tutti i dilettanti della città, perciò si calcola che si potrà vedere correre una cinquantina di velocipedisti in una volta.

Tassa di esercizio e rivendita 1887. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta Municipale la lista suppletiva 1887 della tassa suddetta, come prescrive l'art. 22 dello speciale Regolamento,

Si avverte il pubblico:

1. che detta lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale per 10 giorni, decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse,

2. che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti e prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Per il riscaldamento dei locali municipali e delle scuole. Il giorno 18 agosto 1887 avrà luogo nell'Ufficio Municipale l'incanto definitivo *delle legna da fuoco pel riscaldamento* dei locali d'ufficio, stabilimenti *e scuole* dipendenti dal Municipio con deposito nei rispettivi magazzeni pell'inverno 1887 88 Il *prezzo* a base d'asta è di L. 2 27 al quintale; l'importo della cauzione pel contratto è di L. 700.

Ammontare della somministrazione quintali 1000.

Il pagamento sarà fatto entro un mese dopo compiuta la fornitura.

La fornitura dovrà essere compiuta entro un mese del contratto.

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Nabucco.*

Giovedì quarta rappresentazione.

Prezzi per queste due sere:

Ingresso	L. 1 50
Loggione	» 0.60
Una poltrona	» 2.00
Una sedia	» 1.00
Palco I. e II. loggia	» 8 00

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8-9 agosto	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	754.6	753 5	753 5	752.8
Umid. relat.	51	44	64	56
Stato d. cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	S	—	—
Vento { vel kilom.	0	3	0	0
Term. centig.	24.4	29 8	28.3	25.6

Temperatura { massima 30.7 / minima 17 1

Temperatura minima all'aperto 15.0

Minima esterna nella notte 8 9: 15.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 8 agosto 1887)

In Europa depressione al nord, pressione specialmente elevata (770) all'estremo occidente, Norvegia centrale 748. In Italia nelle ultime 24 ore barometro disceso a nord, salito a sud.

Cielo bello.

Tramontano abbastanza forte a sud-est.

Stamane cielo leggermente nuvoloso all'estremo nord, sereno altrove.

Venti deboli settentrionali a sud.

Calma a nord, barometro livellato a 767, mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli variabili, cielo generalmente sereno.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

Varietà

Un terribile assassino condannato a morte. Alle Assise di Campobasso (Abruzzi) s'è svolta una causa raccapricciante per ferocia.

Il giovane Cesare Giordano, da Guglielmonesi, sposò nelle carceri (dove espiava reato di sangue) una leggiadra fanciulla; e dopo alquanto tempo suo fratello Nicola impalmava la sorella di lei, avvenente del pari: questi due ultimi sposi di carattere mite e buono si adoravano.

Ma già Cesare era tornato in paese, e la discordia divise i due fratelli per ragioni d'interesse.

Cesare Giordano finì per uccidere il fratello, la cognata e il cognato.

Dopo la triplice esecuzione si pose in latitanza, ma è tale il terrore che ispira, che il Governo è costretto da' reclami della popolazione a promettere un premio di mille lire a chi lo consegnasse alla giustizia. E fu consegnato dall'arma dei reali carabinieri.

Stralciamo dall'atto d'accusa i terribili particolari del delitto.

«Cesare Giordano nel dì 14 maggio si avvia di buon mattino ai campi dove i tre da lui condannati a morte erano intenti ai loro lavori. Passeggia cupo e silenzioso senza essere da loro veduto. Si allontana e torna con un fucile. Entrato nella terra del cognato Antonio Fiocchi, lo stende a terra con una fucilata, ed al morente, che balbettando gli chiede: — Cosa ti ho fatto, perchè mi hai ucciso? — risponde: — Hai prestato i buoi a mio fratello — e ricaricando tranquillamente il suo fucile si dirige al sito non lontano dove era il fratel suo con la sposa, sorella dell'ucciso Fiocchi.

Si scontra per via col garzone del morto, che ignaro gli chiede: — Hai fatto una starna? — Sì — gli risponde — ed ora andrò a fare due colomballi.

E va — piantandosi in faccia a suo fratello che trova solo, gli dice: Non vuoi cessare di arare? — Perchè, se la terra è mia? — Non aveva finito l'infelice di parlare, che una fucilata fraterna lo colpisce.

Ferito si avventa sull'assassino, che fugge; lo insegue, ma questi rivolgendosi ad un tratto gli spezza sul cranio il suo fucile, lo atterra e gli si getta addosso — Ed ecco accorrere con grida strazianti la sposa del ferito, leggiadra ventenne, togliere destramente a costui il revolver dalla cintura e minacciarne l'assassino, questi si rizza, le strappa di mano il revolver e lo scarica ripetutamente contro di lei e contro il fratello, che cadono. E non è sazio; *strappa dalle mani di un giovane* bifolco il pungolo ferrato e lo spezza a furia di colpi sui moribondi. Indi cavato dalla bisaccia del pane, e lavatosi le mani si dispose a far colazione. Ma ad un tratto s'avvede, che suo fratello si rialza alquanto sul busto, allora corre con la scure inalberata contro di lui, ma nel vederlo avvicinarsi ricade, e comincia a vibrare sullo sposo e sulla sposa, che gemono pietosamente, colpi sopra colpi, e con orrende mutilazioni li finisce. Gettando un ultimo sguardo su quei poveretti, abbracciati nella morte, si ripone a cavallo e va via zufolando; ad una donna che qualche cosa aveva intraveduto del fatto — *Allegra! — le dice — lascia quell'aria* malinconica e lavora».

La *difesa* combattè strenuamente per ottenere le attenuanti; ma il Giurì si attenne alla *requisitoria*, e Cesare Giordano fu condannato a morte.

Il presidente cav. De Gennaro, che con l'acume e la serenità che gli son proprie, diresse il dibattimento, rivolto al condannato, gli dice:

«Voi avete tre giorni per ricorrere in Cassazione».

— Vorrei — gli risponde il Giordano con volto divenuto livido e con voce sibilante — Vorrei tenere tra le mani un revolver per bruciarvi tutti quanti, incominciando da te!

Notiziario

Bonghi capo della nuova opposizione.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino reca che l'on. Bonghi sostiene la inevitabilità d'un distacco degli elementi della vecchia destra dalla maggioranza attuale, ritenendo che colla morte di Depretis non sia più possibile tenere in vita un ministero composto di elementi eterogenei.

Lo stesso giornale afferma quindi che l'on. *Bonghi molto probabilmente nella* prossima sessione si metterà a capo della nuova opposizione, sorresoluta dell'antica destra.

Per la famiglia di Depretis.

La corte dei conti ha liquidato in 32 mila lire l'indennità spettante alla *famiglia* Depretis.

Si assicura che il re le abbia assegnata una cospicua pensione vitalizia.

Trattato di commercio.

Venne approvata la proposta di Grimaldi che dà incarico agli onorevoli Ellena e Luzzatti, di recarsi a negoziare, i trattati di commercio colla Francia e coll'Austria.

Si tratta di eliminare alcune difficoltà circa il trattamento dei risi brillati, dei vini, delle semole, delle paste, delle *treccie*, dei cappelli di paglia e dei prodotti agricoli.

Il governo francese si mostra disposto a transigere su parecchi punti.

Chiusura della sessione.

È imminente la chiusura della sessione, la quale sarà riaperta a novembre *con un discorso della Corona.*

Il nuovo ministro degli esteri e movimento d'ambasciatori.

Si designa il barone Blanc, ambasciatore a Costantinopoli, come futuro titolare al ministero degli esteri.

Robilant tornerebbe all'ambasciata di Vienna e Nigra a quella di Pietroburgo mentre Greppi verrebbe collocato a riposo.

Telegrammi

Parigi 7. Il *Journal des Débats* ha il seguente telegramma da Berlino 6:

«Il duca di Coburgo (padre) ha rifiutato definitivamente al principe Ferdinando l'autorizzazione di salire sul trono di Bulgaria. È certo che nè la Germania nè l'Austria appoggieranno il principe se si recasse a Sofia nonostante tutti i consigli; ogni probabilità di vedere, per mezzo del principe Ferdinando, ristabilito l'ordine del principato pare dunque dover essere oramai scartata».

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 31 luglio 1887.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Numerario in cassa	» 57,482.57
Portafoglio	» 2,523,600.45
Effetti all'incasso	» 28,259.93
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 275,268.80
Valori pubblici	» 859,309.56
Conti corr. garantiti da deposito	» 819,776.23
Conti con banche e corrispondenti	» 169,746.05
Stabili di proprietà della Banca	» 71,975.—
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	» 81,500.—
» » anticipazioni	» 703,815.—
» liberi	» 810,490.80
Spese d'ordinaria amministrazione	» 17,752.77
	L. 6,490,760.86

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 169,400.81
Conti correnti fruttiferi	» 3,095,671.32
Depositi a risparmio	» 478,858.51
Creditori diversi	» 20,150.31
Fondo per eventenze	» 5,870.18
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,917.52
Depositanti a cauzione	» 784,315.—
» liberi	» 810,490.80
Utili lordi del corrente esercizio	» 86,488.97
	L. 6,490,760.86

Udine, 7 agosto 1887.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — p. Il Direttore *A. Petracchi*

Mercati di Città

Udine, 9 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	12 25	a	12.40
Segala » »	9.80	»	10.50
Frumento nuovo » »	15.—	»	15 30
Giallone com » »	—.—	»	—.—
Fagiuoli alp. » »	12.—	»	—.—

FRUTTA.

Noci fresche » »	—.25	»	—.23
Pere » »	—.20	»	—.15
Persici » »	—.40	»	—.60
Pomi » »	—.30	»	—.25
Prugni » »	—.15	»	—.12
Susini freschi » »	—.20	»	—.25

LEGUMI FRESCHI

Patate » »	—. 8	»	—.10
Fagiuoli » »	—.18	»	—.25
Tegoline » »	—.12	»	—.15
Tegoline schiavi » »	—.15	»	—.18
Pomidoro » »	—.25	»	—.20

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.90 a 5.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 33 a 95 48 1 luglio 97.45 a 97 65 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 360.— — a 361 — Banca di Credito Veneta da 262,— 265— Società costruzioni Veneta 302. a 303.— Cotonificio Veneziano 205.— a 208 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23,75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 3/8 — a 202 7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 ;— da 123.40 a 123,70 e da 125 65 a 121,90 Francia 3 da 100.45; a 100.70 ;— Belgio 3 ;— da — a —.— Londra 2 da 25.21 a 25.25 Svizzera 4 100.85 a 100 85 e da —;— a —.— Vienna-Trieste 4 da 202.25 — 20.275 a da —,— —a—,—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 8

Rendita Ital. 97.75 —.80 —— —— Merid. —— a — Camb Londra 25.25 22.— ;— Francia da 100.62 1/2 57 1/2 Berlino da 123.90 123.70 ;— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 8

Rendita italiana 97.70 —— — Banca Nazionale 2157. .— Credito mobiliare 987.— Merid. 757.— Mediterranea 807.—

FIRENZE, 8

Rend. 97.75 —;— Londra 25.22 1/2 Francia 100 65 ;— Merid. 757.50 Mob. 990.—

ROMA, 8

Rendita italiana 97.75 — Banca Gen. 663.—

PARIGI, 8.

Rendita 3 0/0 84 10— Rendita 4 1/2 108.17— Rendita italiana 96 93 Londra 25.26 1/2 — Inglese 101 9/16 Italia 3/16 Rend. Turca 14.60

BERLINO, 8

Mobiliare 469,— Austriache 378.— Lombarde 134.— Italiane 97.60

VIENNA 8

Mobiliare 281.40 Lombarde 81 75 Ferrovie Austr. 229 75 Banca Nazionale 886.— Napoleoni d'oro 9 96 ; — Cambio Pubi 49 70 Cambio Londra 125.75 Austriaca 82.65 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 7

Italiano 96 ;— Inglese 101 9/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 9

Chiusura della sera It. 96.92

Marchi 123 1/2 l'uno.

MILANO 9

Rendita ital. 97.75 ser. 97.80

Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 81 40

id. austr. (arg. 82 60

id. austr. (or) 112 80

Londra 125 75 — Nap 9.95 ; —

Proprietà della tipogr. M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Macchine utensili per le arti e mestieri, robinetti d'ogni genere per filande, acqua, vapore ecc.

Macchine agricole per molini, conduttori d'acqua e gas

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 8

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianti di stabilimenti industriali e deposito di macchine agricole, macchine e caldaje a vapore, dei più recenti sistemi

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Battenti per trebbiatrici, untori per grasso consistente e per olio di vari sistemi, cinghie per trasmissione, in cuojo, canape, e tele gommate.

Tubi di ferro di Germania, di ghisa, piombo, rame, tela, gomma ecc. per diversi usi.

Svecciatoi, tarari, sgranatoi, trebbiatrici, a mano ed a vapore, degli ultimi sistemi premiati.

Macchine e locomobili a vapore, pompe di gran potenza a vapore, delle migliori e più accreditate fabbriche di Germania e Inghilterra.

Tagliaforaggi, torchi per vino, pigiatoi per uve, apparati per la fabbricazione dei vini, pompe per vino, ecc. ecc.

L' Ufficio è provveduto di un completo campionario e deposito di perni per caldaje, ed unioni per correggie di trasmissione, cinghie per elevatori di molini e relative viti. Tampagni e viti con tampagno di tutte le dimensioni.

Caoutchouc per usi tecnici.

Apparati elettrici, per luce elettrica e sonerie.

Torni a pedale ed a vapore per le diverse arti e mestieri, trapani, forgie, seghe con lama senza fine, grue di gran forza per scali e officine, vericelli, torchi idraulici ed a mano ecc.

L' Ufficio fornisce piani preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine, di caldaje a vapore per stabilimenti industriali.

Pompe comuni e da incendio, tubi di ferro battuto, di piombo, ghisa, rame ecc. ecc.

Rappresentanza di ferriere e fabbriche di macchine

Annunzi a modici prezzi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 3.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ORIONE . . . . partirà il 15 Agosto 1887
» » SIRIO . . . . » 1 Settembre »
» » GIAVA . . . . » 8 » »
» » REGINA MARGHERITA » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale ROMA . . . . partirà il 22 Agosto 1887
» » BIRMANIA . . . . » 22 Settembre »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi: 8 Settembre Vap. postale GIAVA

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

GUARIRE RADICALMENTE

e non *apparentemente* dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente **la causa** che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

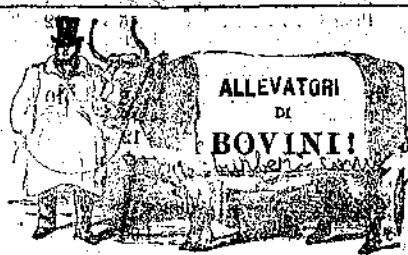
Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale** ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 119

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI - UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce *non poco*; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è *mitissimo*. Agli acquirenti saranno impartite le uzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 1.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco